Nr. 3/2021 — 7 Marzo

IN CAMMINO...

"Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel Regno del suo amato Figlio. In lui abbiamo la redenzione, e il perdono dei peccati."
(Colossesi 1:13-14)

Dalla creazione del mondo, l'umanità vive in una continua lotta tra il bene e il male, in balia di un combattimento tra "l'impero delle tenebre" e "il Regno della luce". Satana è il principe delle tenebre - Cristo è il principe della vita e della luce. La storia, biblica e non, è piena di eventi che testimoniano di questa lotta secolare che terminerà solo quando ci sarà la trasformazione delle cose, da corruttibili a incorruttibili. Ed è in vista di questo compimento che si rende necessaria la redenzione. Redenzione significa: "liberazione da condizioni negative per mezzo del pagamento di un prezzo". Sappiamo chi ha pagato questo prezzo, Gesù il Cristo, il quale ci ha liberato dalla schiavitù del peccato. Nel vangelo di Giovanni troviamo scritto "*chi commette peccato è schiavo del peccato*" (Gv. 8:34). Essere schiavi vuol dire dipendere da un padrone, essere sotto la sua autorità, essere in balia delle sue decisioni anche contro la nostra volontà.

Nella lettera ai Romani (6:23) ci viene detto che: "*il salario del peccato è la morte*". I peccatori sono schiavi del peccato stesso, e da questo condannati a morte. La chiave in cui sta la vittoria per il singolo, per la famiglia, per la società, Paolo l'ha riassunta nel termine: "Redenzione". Il brano di Colossesi 1:13 ci descrive l'esistenza di una battaglia tra bene e male e noi tutti, come l'apostolo, desideriamo che il bene trionfi sul male. Credo che in questo ci troveremo d'accordo con la maggior parte della gente: tutti desiderano vedere trionfare il bene sul male. Ma è nella soluzione che troviamo strade diverse. Molti considerano questo un'utopia, un sogno irrealizzabile. Ma è ai piedi della croce (e solo lì) che troviamo la vittoria. Cristo è la nostra vittoria, Lui che ha pagato a caro prezzo la nostra libertà. C'è chi pensa di riuscire a riscattarsi cercando risposte attraverso la scienza, la filosofia o grazie ad una religione, ma è un correre dietro ad una falsa illusione perché ...non c'è altra via oltre Gesù. Lui stesso disse: "Io sono **la** Via, **la** Verità e **la** Vita". Lui è l'unico che ci può trasportare dal regno delle tenebre al Suo Regno di luce, che può darci la redenzione e il perdono dei peccati. Infatti la Scrittura ci dice: "*...tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio – ma sono GIUSTIFICATI GRATUITAMENTE per la Sua grazia, mediante la REDENZIONE che è IN CRISTO GESU'*" (Ro. 3: 23-24). A Lui sia la gloria! Forse ancora non viviamo appieno questa nuova dimensione di libertà nella vita di tutti i giorni. Si muore ancora, ci si ammala e alle volte si pecca, e queste parole possono risultare quasi estranee alla vita quotidiana o quanto meno di difficile collocazione. Ma il tempo che stiamo vivendo è quello del: " già.... ma non ancora", cioè viviamo in parte, e in parte conosciamo, ma la nostra fiducia (fede) deve essere riposta nella promessa che un giorno vivremo tutto questo pienamente. La giustificazione, la redenzione non vanno messe in discussione, non sono un'ideologia, ma una realtà. Come Gesù che è morto e risorto realmente, che ha pagato il prezzo del nostro riscatto con il suo sangue; non a parole o attraverso una filosofia, ma soffrendo concretamente e visibilmente. Il nostro cammino verso la santità, che ci porta a vivere quotidianamente le sue promesse, necessita di tempo. Impariamo a fissare lo sguardo sulle cose che durano senza scoraggiarci per le cadute, sapendo che le Sue promesse sono veraci e la nostra vittoria in Lui sarà completa.
Che Dio ci benedica, Pastore Fabio Pandrin

Annunci

- Gli incontri previsti sono:
  - martedì ore 20:30 per lo studio biblico (GoogleMeet);
  - venerdì ore 20:30 per la riunione di preghiera (GoogleMeet);
  - domenica ore 10:00 per il culto in presenza in chiesa.
- Invitiamo tutti ad effettuare il versamento di decime e offerte utilizzando il seguente Iban: IT52I0585636330124571257669 intestato alla Chiesa della Riconciliazione di Marghera specificando nella causale di cosa di tratta (decima, offerta, donazione, progetto ManiUnite o altro).
- Chi fosse interessato a partecipare al progetto ManiUnite può contattare il pastore Fabio oppure Victor al seguente recapito: 370 3622441.

Preghiere

Continuiamo a sostenere in preghiera **Vincenzo**, **Tina** e **Alessandra**, **Giona, Noemi** e **Giuseppe**. Preghiamo inoltre per la nostra comunità, perché ciascuno di noi possa essere radicato in Cristo e perché attraverso la fede di tutti la nostra chiesa diventi un faro visibile agli occhi di chiunque sia alla ricerca, un punto di riferimento, un luogo dove la presenza di Dio regni sovrana, una comunità guidata dal suo Santo Spirito.

Ringraziamenti

Siate sempre gioiosi; non cessate mai di pregare; in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito.
(1 Tessalonicesi 5:16-19)

Compleanni

Auguri di buon compleanno a:
- Nicola (6)
- Victor (8)
- Elia Mattei (10)
- Gioia (20)
- Pastore Fabio (27)
- Angelo (28).

Chiesa Evangelica della Riconciliazione — Via Beccaria 126, Marghera (Ve)
riconciliazionemarghera.org - riconciliazione.marghera@gmail.com - 340/2527494
IBAN: IT52I0585636330124571257669

Riflettendo...

Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il padre vostro che è nei cieli."
Matteo 5: 14-16

...continuazione del numero precedente – seconda parte
Dobbiamo far in modo che le persone glorifichino Dio. Questo succede se viviamo, non se professiamo il cristianesimo. Dobbiamo imitare Cristo.
Non dobbiamo soltanto dire alla gente ciò che è buono che facciano indicandogli la strada. Spesso diciamo questo non è buono farlo e questo bisogna farlo perché lo dice Dio. Ma Dio non forza, non costringe, Lui ha messo la legge dell'amore. Io decido di seguire Gesù non perché mi viene imposto, ma perché lo sento, lo desidero. Perciò non diciamo alle persone che quella è la strada che porta a Gesù, ma piuttosto accompagniamoli col nostro esempio, allora sicuramente avranno piacere di scoprire la strada.
Se vogliamo che le persone si accostino a Dio, non basta portare le persone a Dio (indicandogli la strada), ma dobbiamo portare Dio alle persone. Con quest'ultima frase non si intende solo parlare di Dio alle persone portando la buona novella, ma portare ciò che abbiamo in noi. Per fare ciò dobbiamo avere qualcosa che abita pienamente in noi che è lo Spirito Santo.
Dobbiamo far in modo che le persone decidano di scegliere Gesù. Come? Qualcuno dirà. Con l'esempio! (questa è una maniera efficace), ma prima di tutto far sentire che in noi c'è Dio, che in noi c'è qualcosa di diverso dagli altri, far sentire che in noi vive lo Spirito Santo.
A volte involontariamente, facciamo in modo che la gente si allontani da Dio perché vede ipocrisia. Infatti professiamo con la bocca l'amore, ma poi con i fatti facciamo tutt'altro. La parola di Dio ci dice: **"Tu che ti vanti della legge, disonori Dio trasgredendo la legge? Infatti come è scritto: << Il nome mio è bestemmiato per causa vostra fra gli stranieri>>** (*Romani 2:23,24*). Dobbiamo quindi far si che la nostra vita sia l'espressione del rapporto intimo con Dio (una vita mansueta, umile, pacifica, gentile, altruista, amorevole, empatica, santa, corretta, ecc. Dio ha detto: **"Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio"** (*Zaccaria 4:6).*
Non dobbiamo preoccuparci quindi di essere forti da noi stessi, di sforzarci di amare, perdonare..., ma preoccuparci di ricevere e rafforzare lo Spirito Santo in noi. Paolo diceva: **"Quando son debole, allora son forte."** (*2 Corinzi 12:10)*. E ancora: "**La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza".** (*2 Corinzi 12:9).* Se mi arrendo a Dio divento forte perché lui viene ad abitare in me e mi da la forza che viene dallo Spirito Santo.
Non dobbiamo perciò, aspettare di diventare perfetti per ricevere e vivere come Gesù. Non arriveremo mai ad essere perfetti. Dio ci ama così come siamo. Riconosciamo piuttosto la nostra imperfezione e decidiamo di praticare la sua parola, affinché Dio ci dia lo Spirito Santo promesso che ci fortifica in ogni cosa. Solo allora potremo camminare come Egli gradisce**. "Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi."** *(2 Corinzi 4: 7).*
Se vogliamo vedere le persone che glorifichino Dio dobbiamo essere luce. E' nostra responsabilità. Io credo che Dio ci chiederà conto di quanto siamo stati luce per le persone. Il nostro compito non è sforzarci di portare le persone a Dio (quello è compito suo), ma di piacere a Dio per poter essere un esempio o una luce che di conseguenza porta speranza alle persone. Perciò non diciamo agli altri cosa bisogna o non bisogna fare, ma preoccupiamoci se stiamo noi facendo la volontà di Dio.
Preoccupiamoci di far abitare lo Spirito Santo di Dio in noi, perché per portare le persone a Dio, dobbiamo portare Dio alle persone.

Giuseppe Carbone

Riflettendo...

“Mens sana in corpore sano”

Giovenale inserì questa locuzione nelle sue *Satire*, muovendo una critica nei confronti di coloro che cercano con tutte le proprie forze di ottenere beni effimeri come fama, ricchezza e successo. Secondo l’autore latino, invece, l’uomo saggio dovrebbe chiedere alla divinità nient’altro che la sanità dell’anima e la salute del corpo.

Oggigiorno, molti studi hanno dimostrato come ci sia una stretta correlazione fra le capacità motorie e le facoltà mentali e mnemoniche di una persona. Una buona forma fisica influenza positivamente le nostre capacità di ragionare ed elaborare dati ed emozioni, così come una mente sana influisce positivamente sul corretto ed efficace funzionamento del corpo.

Più vado avanti, più mi rendo conto di quanto i migliori proverbi/motti/modi dire, quelli più efficaci, quelli che quando ci vengono in mente pensiamo: “Quanta ragione avevano i miei nonni/i miei genitori quando dicevano…”, trovano sempre un riscontro all’interno della Bibbia.

Anche la Bibbia ci parla di questa correlazione fra corpo e mente.

Spesso si fa riferimento alla mente come ad un “campo di battaglia”. Il celeberrimo versetto contenuto in Efesini 6:12 ci dice: *Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti*.

In un episodio raccontato nel Vangelo di Luca, Gesù guarisce l’indemoniato di Gerasa. Si tratta di un episodio molto forte… Racconta di un uomo posseduto da molti demoni. Gesù li scaccia, e loro prendono possesso di un branco di maiali, che subito dopo si getta a precipizio nel lago e muore affogato. L’episodio fu tanto sconvolgente che la gente si spaventò, e chiese a Gesù di andarsene, cosa che egli fece. E lo fece perché aveva già portato a termine il suo compito. Alla fine dell’episodio leggiamo infatti che quest’uomo *se ne andò per tutta la città, proclamando le grandi cose che Gesù aveva fatto per lui*. E lo fece perché Gesù stesso glielo aveva chiesto (versetti 38-39).

Facciamo però un passo indietro: non appena egli fu guarito (Luca 8:35) leggiamo quanto segue: *La gente uscì a vedere l'accaduto; e, venuta da Gesù, trovò l'uomo, dal quale erano usciti i demòni, che sedeva ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente*. Prima di essere liberato, quest'uomo evidentemente si comportava come uno "non sano di mente". La possessione gli faceva fare cose strane, illogiche, che incutevano timore in coloro che lo incrociavano per strada. Quel povero uomo era prigioniero di una battaglia che non avrebbe mai potuto vincere da solo. Dopo l'intervento di Gesù la gente che lo vide lo trovò "vestito e sano di mente".
Spesso nella Bibbia si fa riferimento a menti "corrotte" (2 Timoteo 3:8) o "impure" (Tito 1:15). La mente è il nostro campo di battaglia. Sappiamo che dobbiamo vegliare, restare sobri.
Per quanto riguarda il corpo, ci viene detto che è il tempio di Dio. In 1 Corinzi 6:19 sta scritto: *Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi*. Poco prima, al versetto 15, Paolo fa una domanda: *Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?*. Al versetto 12 l'apostolo fa un'affermazione che a me ha cambiato la vita: *Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile.* Ossia: possiamo fare praticamente tutto (o meglio: tutto ciò che non vada chiaramente contro la Scrittura) ma non tutto sarà utile per la nostra crescita personale. Sarebbe pertanto saggio predisporre la nostra mente ad evitare situazioni di caduta, o anche solo situazioni che possano in qualche modo compromettere od ostacolare il pieno utilizzo da parte di Dio della nostra persona come strumento nelle Sue mani.
Faccio un esempio sciocco (e personale): io e Victor abbiamo alcuni problemi di salute, legati all'ambito alimentare. Recentemente ci siamo resi conto che per venire la domenica mattina in orario e in salute dobbiamo cambiare la nostra dieta nei giorni precedenti al culto. Si tratta di una piccola presa di coscienza, che però implica una riorganizzazione delle priorità. Se la nostra priorità è servire Dio, dobbiamo preparare, predisporre la nostra mente e il nostro corpo per il servizio. Il discorso può essere allargato all'infinito: se vogliamo essere servi efficaci, dobbiamo prenderci cura anche del nostro corpo. Non solo dal punto di vista spirituale (evitando di corromperlo con il peccato) ma anche trattandolo nel migliore dei modi, per poter essere sempre pronti all'azione. Non potremo servire efficacemente il Signore se saremo stanchi, se avremo l'emicrania, se avremo mal di pancia. In questo momento sto citando tutti miei problemi personali, che io ho la facoltà di modificare (e spesso evitare) se faccio le scelte giuste. Talvolta soffriamo di patologie sulle quali non abbiamo nessun controllo, ma ovviamente la mia riflessione in questo momento verte su quei comportamenti che noi possiamo controllare. E ripeto, non si tratta soltanto di evitare il peccato (verità sacrosanta) ma anche di valutare attentamente aspetti che a volte sembrano più banali ma che banali non sono, se ci ricordiamo del fatto che il nostro corpo non ci appartiene, che ci è stato dato "in gestione" e pertanto siamo chiamati a gestirlo al meglio.
C'è sempre tensione spirituale fra corpo e mente, fra la carne e lo spirito. Persino Paolo a volte si trovò in difficoltà. In Romani 7:25 ci scrive: *Così dunque, io con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato.*
In Cristo possiamo trovare l'equilibrio. Se predisponiamo la mente (predisporre = preparare accuratamente in vista di uno scopo), se il nostro scopo è chiaro, il nostro corpo sarà correttamente predisposto all'azione. E un corpo sano ci aiuterà a dare maggiore spazio alle cose di Cristo.
Il punto di partenza è un versetto che io amo particolarmente e che mi ripeto spesso (Romani 12:2): *Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.*
In 2 Timoteo 4:7 Paolo ci dice: *Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede*. Mi piace questo paragone con "la corsa". Le nostre prestazioni fisiche devono essere all'altezza della nostra mente. E la nostra mente deve essere ben radicata in Cristo, non corrotta e non corruttibile. Dobbiamo vegliare sul nostro corpo, e tutto parte dalla mente. In 1 Pietro 1:13 troviamo il passo successivo da fare: *Perciò, dopo aver predisposto la vostra mente all'azione, state sobri, e abbiate piena speranza nella grazia che vi sarà recata al momento della rivelazione di Gesù Cristo.*
Buona primavera a tutti… che possiate sbocciare come un fiore splendente, che lo Spirito ci vivifichi nell'anima e nel corpo. Un abbraccio, Francesca